



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

Provincia di ORISTANO

Comune di TADASUNI

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico:

Art. 9 "Gestione delle aree a vincolo idrogeologico"

Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i.

Relazione Generale

Il Funzionario Incaricato

D.ssa Simona Pallanza

Il Direttore del Servizio

D.ssa Maria Piera Giannasi

Publicato presso il Comune

Dal _____ Al _____

VISTO
Il Funzionario Incaricato

Approvato dalla Provincia di Oristano

Con Delibera n. _____ del _____

VISTO
Il Funzionario Incaricato



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

PREMESSA

A seguito dell'adozione e dell'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art. 9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06) che estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana, il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano, con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Tadasuni.

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità da frana segue quanto definito con Delibera di Giunta Regionale n. 37/15 del 30/07/09.

DESCRIZIONE GENERALE DEL COMUNE (in cui ricade l'area PAI)

Il territorio comunale di Tadasuni ha una superficie territoriale di 526 ettari dei quali oltre un terzo sono interessati dall'invaso artificiale dell' Omodeo. Confina, in senso orario, a nord con Zuri, a est con Sorradile e Ardauli, a sud con Ghilarza e a ovest con Boroneddu.

Il clima¹ è tipicamente mediterraneo, con temperature medie annue di circa 17°C (valore desumibile dalla Stazione di Busachi), e precipitazioni medie annue di circa oltre 785 mm (Stazione di riferimento di Ghilarza), concentrate prevalentemente nei mesi invernali.

Il territorio comunale si sviluppa nella valle del Tirso per gran parte su substrati di natura sedimentaria e solo a nord-ovest su basalti².

La vegetazione è caratterizzata per la gran parte da olivastreti e a nord-ovest da sugherete³.

L'uso del suolo è costituito da territori agricoli e da boschi e ambienti naturali⁴.

¹ Vedasi dati climatici reperiti da annali idrografici e da EAF, nonché "Fitoclimatologia della Sardegna", Arrigoni

² Dati desunti da schede PAI e da carta geologica regionale

³ Dati estrapolati dalla carta delle Serie di vegetazione di C. Blasi

⁴ Dati ricavati da CORINE Land Cover 2008



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

USO SUOLO	AREA (ettari)
territori artificiali	11
corpi idrici	118
seminativi	96
colture permanenti	110
zone boscate	72
macchie e arbusteti	120

DESCRIZIONE DELLE AREE INDIVIDUATE A PERICOLO DI FRANA DAL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONALE

Zona 1 - Area Frana B2FR001-032 del Piano di assetto idrogeologico (Nord)

Descrizione dell'area

L'area di frana interessa una superficie di poco più di 100 ettari ubicata all'estremità settentrionale del territorio comunale (centro urbano escluso), al confine con i territori di Zuri, Boroneddu e con il lago Omodeo⁵. Il substrato roccioso nella zona in esame è costituito da terreni di natura sedimentaria (calcareniti con intercalazioni di lenti cineritiche) e vulcanica (lave andesitiche o basaltiche con locali depositi tufitici e cineritici)⁶.

L'uso del suolo è prevalentemente costituito da territori agricoli e subordinatamente da boschi.

Zona 2 - Area Frana B2FR031 del Piano di assetto idrogeologico (Sud)

Descrizione dell'area

L'area di frana fa parte di una più vasta superficie riguardante ampie parti del Comune di Ghilarza e limitrofi. Tale area nello specifico riguarda circa meno di 100 ettari ubicati nella punta meridionale del territorio comunale, al confine con Ghilarza e Ardauli. Il substrato roccioso nella zona in esame è costituito da calcareniti con intercalazioni di lenti cineritiche, lave andesitiche o basaltiche con locali depositi tufitici e cineritici, nonché dal basamento cristallino antico (plutoniti basiche, granitoidi, metamorfiti e metasedimenti)⁷.

L'uso del suolo è costituito da territori agricoli, boschi e ambienti naturali.

⁵ Si rimanda alla cartografia allegata per il dettaglio dei confini.

⁶ Informazioni desumibili dalla scheda PAI

⁷ Informazioni desumibili dalla scheda PAI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

Motivazione del vincolo: applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI ⁸.

Allegati: Elenco particelle catastali, Elaborati cartografici.

⁸ **ARTICOLO 9 - Gestione delle aree a vincolo idrogeologico-Norme Tecniche di Attuazione del PAI**

1. L'organo competente della Regione Sardegna estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana.

2. Nelle aree di pericolosità da frana soggette a vincolo idrogeologico: a. è sempre negata l'esenzione totale o parziale dal vincolo; b. è vietato il pascolo di caprini nei boschi e nei terreni cespugliati con funzioni protettive, nelle aree di pericolosità da frana molto elevata ed elevata; c. le prescrizioni di massima e di polizia forestale stabiliscono entro un anno dall'entrata in vigore del PAI ulteriori limitazioni del pascolo sui terreni deteriorati allo scopo di permettere la ricostituzione della copertura erbosa; d. i provvedimenti in materia di trasformazione culturale dimostrano espressamente l'assenza di riflessi negativi sulla stabilità dei suoli; e. le utilizzazioni e le opere che possano distruggere o deteriorare la getazione o comportare modifiche nell'assetto idrogeologico dei terreni, sempre che siano consentite dal PAI, devono essere realizzate contestualmente ad opportune misure compensative; f. l'applicazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale è comunque subordinata alla conformità con le presenti norme.